

Ente: Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS

Paese: Iraq

Titolo dell'iniziativa di EMERGENZA

"Iniziativa di assistenza umanitaria a sostegno della popolazione vulnerabile, sfollata, rifugiata e rientrata in Iraq"

AID12047

Progetto

Alemny – Teach me. Supportare l'inserimento prevenire l'abbandono scolastico nelle aree urbane di Ninewa

## **VALUTAZIONE FINALE**

Gian Matteo Apuzzo

Febbraio – Marzo 2022

## **1. Introduzione e background: Gli elementi principali del Progetto *Alemny – Teach me***

Il presente documento presenta le attività e i risultati della valutazione finale del progetto "*Alemny – Teach me*" di Terre des Hommes Italia (TdH).

La valutazione aveva l'obiettivo di analizzare l'efficacia e l'impatto del progetto in termini di: gli aspetti positivi più rilevanti, l'impatto sulla comunità locale, la mappatura di eventuali criticità, l'individuazione di bisogni emersi durante lo sviluppo del progetto, le aspettative per il futuro da parte sia dei beneficiari che dei principali attori delle diverse attività.

Il Progetto *Alemny – Teach me* aveva come obiettivo prevenire l'abbandono scolastico e supportare l'accesso a un'offerta scolastica di qualità in alcune aree urbane del Governatorato di Ninewa. Le attività hanno interessato una serie di città e villaggi di medie e piccole dimensioni a sud di Mosul: in particolare le località di Qayarah, Hammam Al Alil Jadaa e Salahyia. Il progetto è nato con l'obiettivo di dare supporto al sistema scolastico locale, attraverso tre servizi principali: didattica (*education*), interventi di miglioramento degli edifici scolastici (*restructuring*) e interventi di supporto psico-sociale (PSS).

Nell'implementazione del progetto, TdH ha lavorato in alcuni centri propri e in alcune scuole pubbliche, gestendo in maniera diretta le tre attività (*education*, PSS and *restructuring*) nei suoi tre Centri aperti rispettivamente nelle località di Qayarah, Hamam Alil e Salahyia, mentre nelle altre località TdH era presente in scuole pubbliche esistenti, dove si è inserita con gli interventi di PSS e di *restructuring*.

Una delle caratteristiche principali, che durante la valutazione è stata considerata tra gli elementi più efficaci e apprezzati, è stata quella di avvalersi in maniera preponderante di staff locale per tutte le attività.

Si tratta di un Progetto in cui il sistema educativo è messo al centro di ogni sforzo, con l'obiettivo di creare/migliorare le condizioni per l'accesso all'offerta scolastica e per un insegnamento qualità - dalla cura degli spazi fisici, alla sicurezza degli studenti, alla loro salute psicologica -, prevenendo l'abbandono scolastico, recuperando i giovani esclusi dall'insegnamento, in un'area fortemente provata dai recenti conflitti, in cui, in generale, il sistema educativo affronta uno scenario di ricostruzione, dopo una drammatica perdita di qualità, sia dal punto di vista delle strutture che dell'offerta didattica, addirittura cancellata per due anni nelle zone occupate dall'ISIS. La scarsità

di mezzi si sovrappone all'alto numero di bambini e giovani in età scolastica, creando una vera e propria emergenza educativa per le nuove generazioni.

La durata originale del progetto era di 12 mesi, con avvio previsto nel dicembre 2020, ma il progetto ha ovviamente risentito nelle sue fasi iniziali delle incertezze e delle chiusure portate dal prolungarsi dell'emergenza della pandemia di Covid-19 e quindi poi si è concluso in aprile 2022.

## **2. Metodologia, strumenti e attività della valutazione**

### **2.1 Considerazioni metodologiche**

#### *Scopo della valutazione*

Lo scopo della valutazione era quello di svolgere un'analisi qualitativa dei risultati e dell'impatto del progetto sulle persone e sul contesto locale, con l'obiettivo di raccogliere anche indicazioni per eventuali interventi futuri.

Il motivo più comune di una valutazione è determinare l'efficacia di un programma o di un intervento e le modalità con cui può essere migliorato. La valutazione è poi essa stessa un processo di apprendimento, sia per il fornitore (titolare dell'intervento) che per i beneficiari, e in questo modo è un elemento chiave della gestione del ciclo del progetto, in cui i risultati della valutazione non solo dimostrano quanto si è riusciti a fare nel corso di vita di un progetto ma alimenteranno attività e progetti futuri.

#### *Dimensioni della valutazione*

Nella raccolta dati con i beneficiari e i principali partecipanti di un intervento, vengono valutate le seguenti dimensioni:

- Reazione; si valuta le reazioni dei partecipanti e la loro percezione del valore aggiunto dell'intervento. Diversi tipi di reazione possono essere misurate: il piacere delle attività e dei servizi offerti (valore emotivo), la fruibilità e l'utilità (valore percepito), la facilità o le difficoltà ad apprendere le competenze e le abilità (valore cognitivo), la motivazione a trasferire le competenze del corso nell'ambiente di lavoro o nelle relazioni/reti personali (valore relazionale e sociale)
- Apprendimento; questa dimensione misura il livello in cui i contenuti, le tecniche di intervento e i principi siano stati appresi. Si va quindi a indagare "la quantità e la qualità di apprendimento acquisito": cosa si è appreso, come il comportamento

è cambiato o può cambiare, quali conoscenze e abilità sono state acquisite, e infine la modifica di atteggiamenti e valori.

- Comportamento; in questa dimensione si misura il cambiamento sia in ambito lavorativo (o comunque in un contesto professionale o di fornitura di un servizio) e le variazioni comportamentali nelle attività e relazioni della vita quotidiana e negli atteggiamenti rispetto alla comunità di appartenenza, con i pari e in famiglia.

### *Campione della valutazione*

Per il lavoro di raccolta dati sul campo la valutazione è stata svolta attraverso un campionamento assistito dai referenti del progetto di TdH (project manager e team leader). Dopo aver condiviso tra valutatore e referenti di progetto l'impostazione metodologica, il profilo delle persone da coinvolgere e il programma, la selezione degli intervistati e dei partecipanti ai focus group è stata fatta dai referenti di TdH. Sebbene questo metodo di campionamento comporta oggettivamente scarso controllo da parte del valutatore, si tratta di un metodo estremamente efficace quando il valutatore esterne deve calarsi con rapidità in un contesto dove non opera regolarmente, e in ogni caso si tratta di uno dei campionamenti più comuni nella valutazione degli interventi umanitari o dei progetti di cooperazione internazionale (*chain-referral sampling*).

## **2.2 Attività e fasi della valutazione e ricerca sul campo**

Per lo studio di valutazione si sono previste tre principali fasi:

- Analisi desk, una prima fase, febbraio 2022, svolta a distanza, di raccolta e analisi dei principali documenti del progetto e riorganizzazione dei contenuti e dei risultati del progetto;
- Field research, una seconda fase sul campo, con una missione dal 25 febbraio al 4 marzo 2022, in un itinerario che ha toccato tutte le località e i Centri coinvolti, dove per la raccolta dei dati è stata organizzata una serie di Focus Group e alcune interviste individuali, basati su una traccia semi-strutturata di intervista;
- Stesura report, terza fase home-based, tra marzo e aprile 2022.

Nel corso della missione di valutazione sul campo si sono svolti in totale 18 incontri, tra Focus Group e interviste individuali, così distribuiti: 5 a Qayarah, 5 ad Hamam, 2 a Jadaa, 4 a Juanaa e 2 a Salahyia.

In totale sono state coinvolte direttamente 183 persone (partecipanti ai focus groups e persone intervistate), di cui 64 maschi e 119 femmine (vedi tabella nel paragrafo delle conclusioni).

La distribuzione per quanto riguarda le fasce di età è la seguente:

- 86 adulti (fascia di età: over 18 anni): 55 maschi e 31 femmine;
- 47 bambini (fascia di età: 6-10); 9 maschi e 38 femmine;
- 50 adolescenti (fascia di età: 14-18): 50 femmine.

### **2.3 Metodologia e strumenti: criteri della valutazione e struttura dell'intervista**

La valutazione è stata impostata partendo dei sei criteri OECD DAC – rilevanza/appropriatezza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità – ma tenendo conto in modo fondamentale dei due principi collegati a questi criteri:

- I criteri devono essere applicati in modo ponderato per supportare una valutazione utile e di alta qualità. Devono quindi essere contestualizzati, intesi nel contesto della specifica valutazione, dell'intervento valutato e degli stakeholder coinvolti. Le domande di valutazione (cosa si sta cercando) e cosa si intende fare con le risposte, dovrebbero guidare a come interpretare i criteri;
- L'uso dei criteri dipende dallo scopo della valutazione e i criteri non dovrebbero essere applicati meccanicamente, ma elaborati in base alle esigenze delle parti interessate e al contesto della valutazione. Quanto dedicare all'analisi valutativa per ciascun dipende non solo dallo scopo della valutazione, ma anche dalla disponibilità dei dati, dai vincoli di tempo e risorse, dalle considerazioni metodologiche di uno specifico contesto o momento.

In base a quanto appena detto, vanno sottolineate alcune considerazioni metodologiche, che hanno influenzato le scelte di metodo e di strumenti e che, anche nell'analisi dei risultati, andranno tenute presenti come possibili elementi di riflessione quando si conduce una valutazione sul campo in contesti come quelli del progetto valutato:

- la scelta dei Focus Group/interviste singole si è imposta per superare l'ostacolo metodologico e organizzativo della somministrazione e raccolta delle risposte con questionari che richiedevano la doppia traduzione;
- per ovviare al problema precedente, si era valutato l'utilizzo di questionario strutturato con quesiti a risposta chiusa con assegnazione di un punteggio (scala di Likert), che avrebbe permesso una successiva elaborazione dei dati

su codice della domanda (senza necessità di seconda traduzione quindi), ma si è preferito non correre il rischio di raccogliere feedback troppo simili (generalmente molto positivi), senza che potessero emergere criticità o bisogni con più precisione;

- i Focus Group e le interviste si sono svolti in arabo, con il valutatore che parlava in inglese e con la presenza di un traduttore: si tratta di una procedura che richiede tempi più lunghi di svolgimento, che impone molte pause e interruzioni tra una domanda e l'altra e tra la risposta di un partecipante e l'altro; è una formula che permette piena partecipazione e fluidità di esposizione agli intervistati, sebbene incida sulla qualità dell'attenzione e della partecipazione;
- inoltre, nei Focus Group e interviste svolti con traduzione, una delle difficoltà è che il coordinatore non riesce a stabilire un rapporto diretto con gli intervistati né ad avere la percezione se il traduttore stia riportando le risposte con fedeltà e accuratezza; al di là della capacità del traduttore, alcune espressioni possono avere un significato diverso nelle diverse lingue e culture, e in ogni caso il valutatore non riesce a cogliere interamente le espressioni, le reazioni verbali o i commenti a margine; alcune volte si sviluppa un vero e proprio rapporto diretto tra traduttore e partecipanti – ad. es. di spiegazione della domanda o di commenti sulle risposte – che può incidere sulle informazioni riportate e non può essere colto dal valutatore;
- in generale, nella raccolta delle risposte, si sono registrati tre limiti più ricorrenti:
  - una difficoltà diffusa a creare una scala di priorità nell'articolazione delle risposte; si tende a voler trattare tutti gli argomenti senza riuscire a esprimere un ordine di importanza;
  - feedback troppo generali e positivi in particolare quando si parla di cosa sia andato bene e cosa si desidera per il futuro, spesso generato dalla volontà di sottolineare il bisogno che il progetto proceda e le attività siano mantenute; *"tutto bene"*, *"serve tutto"* etc. costituiscono un limite allo sviluppo dell'analisi;
  - la tendenza a non diversificare troppo le risposte tra i partecipanti, rifacendosi spesso a quanto detto dal partecipante precedente, o, in particolare, a limitare la differenziazione o la completezza della risposta in presenza delle autorità (scolastiche e civili);
  - la difficoltà ad esprimere confidenza, e di conseguenza dettagli e sottigliezze, con concetti astratti come ad esempio "coordinamento", o a cogliere, e sviluppare, la differenza tra aggettivi di valutazione come

positivo/efficace, o a sviluppare confronti accurati e concreti ad es. con altre esperienze pregresse o altri progetti simili.

Per quanto esposto fino a qui, la struttura dell'intervista è stata definita in due passaggi: il primo stilando una lista di domande per ogni criterio OECD DAC e poi andando a definire delle macro-aree di domande che potessero facilitare il dialogo con i partecipanti agli incontri sul campo.

La struttura così definita è stata adattata di volta in volta ai diversi contesti e all'età degli intervistati, e si è quindi concentrata su quattro aree tematiche principali:

- **COSA HA FUNZIONATO NELLA SCUOLA E NEL PROGETTO:**  
ad esempio: *cosa ti è piaciuto di più? Quale è stata l'attività più efficace? Qual è la parte migliore degli spazi dove si svolgono le attività? come giudicate il calendario e l'organizzazione delle attività? quali sono i dettagli più apprezzati?*
- **RICADUTE POSITIVE:**  
ad esempio: *quali miglioramenti in ambito scolastico? quali miglioramento nelle relazioni personali e familiari? quali miglioramenti professionali?*
- **CRITICITA', DIFFICOLTA':**  
ad esempio: *quali tipo di difficoltà ci sono state? difficoltà logistiche? di comunicazione? difficoltà negli spazi? Problemi inattesi?*
- **NUOVI/ULTERIORI BISOGNI E ASPETTATIVE PER IL FUTURO:** *cosa si può fare per migliorare? cosa vorreste per il futuro? Quali altri servizi vorreste? Cosa desiderate nel futuro?*

Nella costruzione della traccia si è cercato di dare il giusto equilibrio tra i riscontri sulle tre parti in cui il progetto è suddiviso - quindi la parte più strettamente di ristrutturazione fisica e quelle di education e PSS, cercando di dare occasione d'ascolto e di intervento a tutti i soggetti coinvolti, garantendo in particolare:

- varietà di età,
- varietà di genere, con una marcata maggioranza di interviste a donne,
- varietà di ruolo, raccogliendo riscontri da parte di rappresentanti delle diverse persone coinvolte direttamente o indirettamente nel progetto:
  - i beneficiari diretti - studenti e famiglie -
  - i principali players - quindi lo staff coinvolto, ma anche i rappresentanti delle istituzioni che hanno contribuito allo sviluppo del progetto, dai presidi delle Scuole -

- i rappresentanti delle autorità e di associazioni di comunità tra cui
  - i sindaci di Qayarah e Hamam,
  - il Direttore del Dipartimento dell'Educazione di Ninewa,
  - i leader di comunità.
  - i presidenti delle associazioni parenti-insegnanti.

Per quanto i contenuti, e tenuto conto delle dovute differenze di età, genere e contesto di ciascun FG, le domande hanno coinvolto i partecipanti in un'analisi che aiutasse a individuare tutte le diverse componenti del progetto, aiutando a distinguere tra obiettivi più educativi - quindi scolastici -, ricadute personali, lettura del contesto e quindi benefici e bisogni del territorio, sia nello stato presente (quindi di impatto del progetto) che in una proiezione futura di bisogni e aspettative.

### **3. Analisi dei risultati della valutazione**

Verranno qui di seguito esposti i risultati del lavoro di valutazione, elaborati ed organizzati rispetto a quanto emerso nei diversi incontri sul campo, e presentati in maniera discorsiva per i settori di intervento previsti dal progetto e non secondo lo schema di domande della traccia di intervista. Come detto nella parte metodologica, tale esposizione risponde a una necessaria flessibilità di intervento e di raccolta dei dati, oltre ad essere in ogni caso coerente con l'obiettivo iniziale di un'analisi qualitativa di impatto.

Come menzionato qui sopra, il lavoro di valutazione si è articolato in una serie di 18 incontri diversi (focus group e interviste), che ha permesso di raccolto informazioni e riscontri da parte di 183 persone, di età diverse, coinvolte nel progetto sia come beneficiari che come players principali dell'attività che come autorità locali. I risultati sono stati elaborati e vengono qui esposti quindi per settori di intervento, ma vengono riportate in allegato le trascrizioni di ogni focus group/intervista e vengono presentate in seguito delle tabelle riassuntive per una più precisa reportistica degli incontri e dei relativi specifici contenuti.

Bisogna sottolineare, come prima considerazione generale, che i riscontri raccolti forniscono una fotografia precisa non solo delle ampie ricadute positive del progetto, ma della sua storia e fasi - di come si è sviluppato e inserito nella comunità, riuscendo a superare difficoltà iniziali, maturando autorevolezza, guadagnando la fiducia della



popolazione, stabilendo una comunicazione efficace tra le diverse parti coinvolte. Un aspetto che testimonia l'efficacia delle attività, ma soprattutto del modello con cui sono state impostate - sempre partecipato, con il coinvolgimento dei beneficiari e impiegando staff locale - è l'accuratezza e la coerenza con cui persone in ruoli diversi (staff, genitori, istituzioni, studenti) percepiscono le ricadute sulla comunità, di cui sanno individuare con chiarezza i bisogni, attuali e futuri.

E' un'accuratezza che è emersa grazie al lavoro di dialogo all'interno dei Focus Group, che, sebbene sempre impostati sulla traccia semi-strutturata di domande come sopra descritto, si sono svolti con ampi margini di flessibilità e deviazioni nella discussione, grazie anche al supporto dei referenti del progetto di TdH: il metodo della traccia semi-strutturata si è confermato in questa sede come il più funzionale, perché la flessibilità ha permesso di investigare con più sottigliezza aspetti che altrimenti si sarebbero limitati a riscontri più chiusi - positivi/negativi - senza approfondimento.

Come detto, quindi, in generale *Teach Me* ha raccolto riscontri ampiamente positivi e ha dimostrato un radicamento sul territorio davvero notevole. Le informazioni raccolte permettono di dire che *Teach me* non solo ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti nelle tre aree di intervento, ma li ha superati, nel senso che ha contribuito a diffondere nelle aree dove TdH è presente una percezione diffusa di cambiamento e di miglioramento, condivisa a tutti i livelli e a tutte le età degli intervistati. Il progetto non solo ha offerto opportunità di educazione migliore - sia negli spazi che nel livello didattico - ma una consapevolezza nitida, da parte di insegnanti, studenti e genitori, di una nuova dimensione personale, in cui l'educazione è motore di sviluppo, di miglioramento professionale e personale, di salute mentale, di un'idea di futuro diversa, in cui si possono accogliere aspirazioni e possibilità.

### **3.1 Area d'Intervento: Ristrutturazione**

#### ***Aspetti di qualità degli spazi, accessibilità e mobilità.***

Il progetto prevedeva una serie di miglioramenti in edifici scolastici già esistenti o la creazione di centri educativi/scolastici dedicati. Come emerso chiaramente nell'incontro a Qayarah con il Sindaco e il Direttore del Dept. of Education, il problema delle cattive condizioni degli edifici scolastici, rimane grave e diffuso; complice anche la mancanza di terreni per la costruzione di nuove scuole, la soluzione più percorribile rimane quella della ristrutturazione o di interventi mirati ed efficaci. Gli interventi effettuati da TdH hanno dimostrato di saper creare un ambiente immediatamente percepito come migliore, più pulito, più vivibile.

E' questo un aspetto condiviso e sottolineato non solo più volte, ma da categorie diverse di persone: viene molto apprezzata "la scuola pulita" - intesa come pulizia ma anche proprio come decoro degli spazi - dallo staff, dalle istituzioni, dai genitori e dagli studenti. In un caso specifico, è emerso un confronto con interventi fatti da altre ONG, giudicati più superficiali, rispetto quelli realizzati da TdH.

Nel caso del Centro di Qayarah, le mamme intervistate hanno indicato senza esitazione la qualità degli spazi come una delle ragioni dei miglioramenti conseguiti nell'apprendimento scolastico dei propri figli: non solo la pulizia, ma anche la vivibilità degli spazi - data anche da cose molto pratiche come il riscaldamento d'inverno e la climatizzazione in estate - fanno sì che i bambini vadano a scuola più volentieri, e siano messi nelle condizioni di imparare meglio.

Sempre dal punto di vista degli spazi, tra le criticità individuate e più spesso citate, vi è il sovraffollamento delle classi. Va quindi riportata la necessità di più classi o, in generale, di spazi più grandi, problema che, come vedremo, è però strettamente collegato a quello della mancanza di insegnanti: TdH infatti ha curato in alcune scuole la fornitura e l'allestimento di caravans (containers) per colmare questo bisogno, che rimangono però inutilizzati a causa della mancanza di insegnanti.

Inoltre, per il futuro, si vorrebbero ancora più spazi per le attività ricreative, ad esempio campi da gioco o da calcio, o ulteriori interventi di recupero di spazi aperti - si veda il caso della scuola pubblica di Hammam, dove c'è un enorme spiazzo inutilizzato, che andrebbe riqualificato e reso fruibile con interventi di aree verdi.

Una menzione a parte va fatta per la sicurezza/accessibilità delle scuole all'interno dei contesti urbani: è senz'altro una delle criticità presenti in termini più generali all'interno delle comunità e che il progetto ha dovuto affrontare.

Da un punto di vista proprio della gestione della scuola da parte delle famiglie, il fatto che la scuola sia raggiungibile in sicurezza, senza problemi di superamento del traffico o di attraversamento di strade pericolose, è un aspetto decisamente rilevante: come espressamente citato dai genitori del FG della scuola pubblica di Hammam, la pericolosità dell'accesso costringe le famiglie ad accompagnare (e andare a riprendere) gli studenti all'ingresso della scuola.

Viceversa, l'esperienza del centro di Qayarah dimostra l'importanza di avere la scuola localizzata in un posto centrale ma allo stesso tempo defilato e sicuro. Questa è stata una scelta precisa di TdH nella creazione del proprio centro. Sia gli studenti che i genitori riportano di sentirsi sicuri nell'accedere alla scuola, anche a piedi, in autonomia, e apprezzano moltissimo il servizio scuolabus che ha diverse fermate lungo la città e che prevede sempre la presenza di un membro dello staff di TdH.

L'accessibilità delle scuole è un tema che si lega anche agli aspetti di sicurezza sociale.

Nel caso della località di Salahyia questo aspetto è tanto più evidente: si tratta di uno dei luoghi più segnati, tra quelle visitati, da problemi di violenza, armi e droga nella popolazione. La scuola è immediatamente percepita come un luogo sicuro da tutti gli interessati, mentre sono proprio gli insegnanti per primi a raccomandare un rafforzamento della sicurezza all'ingresso e nei dintorni dell'edificio scolastico, arginando episodi di violenza diffusa, a danno soprattutto delle ragazzine da parte di gruppi di coetanei.

Il problema degli abusi sulle giovani ragazze e adolescenti ricorre sempre anche quando si parla di sicurezza della scuola e dell'accessibilità ai centri e alle scuole, e in tutti i luoghi dove il progetto è intervenuto emerge un deciso apprezzamento per questo aspetto.

I problemi di accessibilità, e più in generale di mobilità sul territorio, sono un aspetto di assoluto rilievo individuato dal progetto: poter raggiungere i luoghi di formazione/educazione senza costi aggiuntivi e in sicurezza sono un fattore determinante sia per gli insegnanti che per gli studenti. Lo svolgimento della professione e la continuazione degli studi trova nei costi della mobilità un ostacolo di fortissimo impatto.

La mobilità è un costo per gli insegnanti, che infatti inseriscono il costo dei trasporti tra i bisogni da colmare in futuro. Come emerso nel Focus Group dedicato ai ragazzi impegnati nei percorsi di *literacy*, è un costo per le famiglie e gli adulti che vogliono recuperare gli studi persi, dal momento che la sede dell'esame è solo a Mosul. Infine, come menzionato nel corso dell'incontro a Qayarah con il Sindaco e il funzionario del Provveditorato, la mobilità tra diversi centri urbani è una tra le cause di abbandono scolastico o mancato proseguimento degli studi, soprattutto nel passaggio tra *primary* e *secondary school*: anche in questo caso, si pone un problema del costo degli spostamenti, e della sicurezza lungo i tragitti, soprattutto nel caso di giovani studentesse.

La diffusione sul territorio quindi, di centri facilmente raggiungibili, protetti e controllati diviene elemento determinante per la continuità di frequenza: è fonte di motivazione per gli studenti, di tranquillità e di supporto allo studio da parte delle famiglie.

### **3.2 Area d'intervento: Educazione e Supporto Psico-Sociale (PSS).**

**Aspetti di qualità dell'apprendimento, salute psicologica, autonomia.**

Il Progetto ha previsto da una parte l'apertura di due nuovi centri/scuole di TdH - dove vengono offerte attività d'insegnamento e servizi PSS - dall'altra l'inserimento di attività di PSS all'interno di scuole pubbliche già esistenti (oltre agli interventi di ristrutturazione, già menzionati). Al di là di questa impostazione, in fase di valutazione i due aspetti risultano profondamente legati, e questo vale per tutte le scuole dove TdH è presente, non solo nei due Centri di nuova realizzazione che offrono entrambi i tipi di attività. Per questo motivo si è scelto di presentare i risultati sotto lo stesso paragrafo.

Si tratta della parte di valutazione che ha richiesto più accorgimenti per riuscire a tracciare una mappatura precisa del contesto, delle criticità, dei bisogni futuri: in una situazione di estremo bisogno - come quella dei luoghi di intervento - l'impatto del progetto risulta essere talmente positivo che è difficile far emergere un'analisi critica di eventuali correzioni o miglioramenti.

In generale, si è cercato di guidare gli intervistati a distinguere tra gli aspetti di impatto più strettamente legati all'ambito scolastico da quelli legati al rafforzamento personale e alla sfera della salute psicologica.

In generale si può dire che proprio l'offerta congiunta di *education* e PSS è stata valutata come l'aspetto più positivo del progetto, sia termini di diversificazione dell'offerta dei servizi - che ha un impatto non solo sullo sviluppo di capacità ma anche sul livello di interesse degli studenti - sia di crescita e rafforzamento personale. In sede d'intervista, nel corso degli approfondimenti, tutti i partecipanti hanno espresso, con più o meno consapevolezza, la percezione di come l'integrazione di questi due aspetti - *education* e PSS - sia in grado di sviluppare un circolo virtuoso di miglioramento, innescando una serie di cambiamenti positivi.

Una migliore salute psicologica si traduce in migliore motivazione, qualità della concentrazione, fiducia in sé stessi. Questi parametri si traducono a loro volta in capacità d'apprendimento, riportata dai partecipanti: migliora la frequenza, migliorano i voti, il superamento degli esami. Tutti questi elementi diventano a loro volta determinanti per la motivazione degli insegnanti e le relazioni con le famiglie, che nel corso del tempo hanno imparato a riconoscere i progressi e i successi dei loro figli, superando iniziali difficoltà o diffidenze.

Da un punto di vista scolastico, il progetto ha avuto un impatto positivo per la qualità e la gratuità dei servizi scolastici. Come ricordato in apertura, si tratta di un sistema messo duramente alla prova dal conflitto recente e, in tempi più recenti, dalla pandemia. Oltre alla sospensione della scuola durante l'occupazione dell'ISIS, il livello educativo si è abbassato moltissimo: questo è un dato registrato più volte, in più sedi

di intervista, spesso accompagnato dalla precisazione di come le famiglie siano costrette a ricorrere a insegnamenti privati per garantire una preparazione adeguata per il superamento degli esami – soluzione però non sostenibile per la maggior parte delle famiglie, che hanno più figli a scuola contemporaneamente -, di come le scuole soffrono di mancanza di insegnanti, di come si sia costretti a ricorrere a insegnanti volontari (tra le cause dell'abbassamento del livello educativo).

C'è poi un dato generale che incide moltissimo sullo scenario scolastico: dopo la fine del conflitto, il Ministero dell'Educazione ha deciso che gli studenti potessero rientrare a scuola, riprendendo il percorso degli studi dal punto spettante alla loro età, senza tenere conto dei due anni persi a causa dell'occupazione dell'ISIS, e quindi in pratica saltando due anni di istruzione. Si tratta di una decisione che ha permesso a tantissimi bambini e giovani di riprendere gli studi, ma avuto conseguenze fortissime dal punto di vista della preparazione: tutti gli studenti si sono ritrovati infatti a un livello per il quale non avevano preparazione adeguata.

Riassumendo: il progetto di TdH si è inserito in un contesto di edifici scolastici carenti, classi sovraffollate, scarsità di insegnanti - spesso volontari e non adeguatamente preparati - e di studenti con gravi carenze pregresse.

Il dato più rilevante emerso dalla valutazione, da un punto di vista scolastico, è che gli interventi di TdH, anche nelle scuole pubbliche dove si è intervenuti in contesti di servizi educativi esistenti e offrendo l'integrazione di ristrutturazione e PSS, si traducono sempre in evidenti miglioramenti nella frequenza e nei risultati (voti e superamento degli esami).

Questi due aspetti vengono riportati all'unanimità da tutte le parti coinvolte - insegnanti, studenti, famiglie. Come si è visto, migliorano i voti, e migliora la continuità della formazione, grazie alla frequenza regolare e a una maggiore motivazione. Nelle scuole dove TdH è presente solo con attività PSS e interventi di ristrutturazione, gli studenti vanno più volentieri a scuola e beneficiano di miglioramenti personali che si traducono subito in miglioramenti scolastici. Il Progetto inoltre, soprattutto nelle testimonianze degli insegnanti, registra numerosi casi di recupero da abbandono scolastico, anche tra studenti affetti da disabilità.

Come detto più sopra, tra le scelte più efficaci di Teach Me, c'è quella di affidarsi a Staff locale, che riceve una preparazione specifica. E' un punto questo fondamentale del rapporto profondo e improntato sulla fiducia che il progetto ha saputo instaurare all'interno della comunità. Da parte dei beneficiari, quindi famiglie e studenti, viene riportata più e più volte la differenza degli insegnanti TdH da altri insegnanti, di altre scuole, di altri progetti o di passate esperienze con altre organizzazioni. E' una differenza che riguarda innanzitutto l'atteggiamento verso gli studenti, giudicato

amichevole, rispettoso e, in generale, con una comunicazione improntata a creare un clima di scambio e di fiducia. La differenza si fa tanto più marcata quando si cita come aspetto positivo il fatto che gli insegnanti non picchiano i bambini (e deve trattarsi di un fenomeno diffuso nelle scuole, viste le volte in cui viene citato).

Il rapporto insegnanti/bambini emerge come un aspetto che è oggetto di particolare cura da parte di TdH che investe in formazione: gli insegnanti, infatti, riportano spesso un loro miglioramento personale nelle loro capacità professionali, nella loro capacità di gestire i bambini; in un caso, un insegnante ha suggerito per il futuro la possibilità di trasferire le conoscenze acquisite ai colleghi sul territorio, condividendo con gli altri le nuove competenze sviluppate durante il progetto. Anche da parte degli studenti c'è profonda consapevolezza di come il legame con gli insegnanti sia una componente fondamentale della motivazione a scuola: è un fattore riportato con particolare accuratezza e sottigliezza psicologica nel Focus Group delle ragazze adolescenti di Qayarah, laddove riportano che gli insegnanti hanno un'attitudine diversa, in cui si sentono libere di esprimersi, di dire cosa non hanno capito, e che la fiducia con cui gli insegnanti si rapportano a loro ha contribuito a cambiare la percezione di loro stesse, generando più *self confidence*.

Gli aspetti di miglioramento psicologico, di salute psicologica, del resto, sono rilevati con puntualità da tutte le parti coinvolte: vengono registrati sia come atteggiamento molto positivo verso la scuola (registrato da osservazioni come: i bambini sono contenti di andare, vogliono andare a scuola anche nei giorni di vacanza o di sabato, vogliono andare anche se stanno poco bene ecc. ) che come maggiore serenità e autonomia nei rapporti all'interno della famiglia, come maggiore sicurezza personale, autonomia, capacità di aiutare gli altri. Da parte dei genitori si registra inoltre come questa rinnovata motivazione, sia verso lo studio che verso le attività, e l'acquisizione di nuove competenze, aiuti i ragazzi a impiegare attivamente la mente, senza perdere troppo tempo sul cellulare (problema diffuso).

Va inoltre sottolineato come in generale, e su tutti i livelli, da quello più istituzionali alla percezione dei bambini, come suggerimento per il futuro ricorra quello di allargare ad altre scuole le attività, offrendo più materie, più classi, raggiungendo più studenti, ampliando l'offerta dei materiali, sia didattici che ricreativi, potendo contare su un maggiore numero di insegnanti e di psicologi. Si tratta di raccomandazioni ripetute in praticamente tutti i Focus Group, che testimoniano come il Progetto abbia saputo inserirsi nella vita della Comunità, contribuendo alla formazione di una percezione più accurata dei bisogni più concreti, delle vulnerabilità più evidenti. Non è un punto scontato, ed esprime una certa solidarietà per i propri coetanei all'interno del proprio

gruppo di appartenenza: i bambini vorrebbero che più scuole avessero le stesse possibilità, il gruppo delle ragazze adolescenti di Qayarah si augura la stessa cosa, i giovani adulti che hanno seguito il percorso di *Literacy*, conseguendo il diploma di *first* o *second grade*, non solo si sentono di consigliare l'esperienza ai coetanei, ma individuano nella preparazione all'esame di *third grade* un preciso punto di sviluppo del progetto, le mamme del Centro di Qayarah raccomandano la creazione di un Centro dedicato a loro all'interno della scuola, per condividere problemi e aiutarsi insieme.

Tra le vulnerabilità maggiormente condivise e percepite a tutti i livelli, ci sono sicuramente quelle che riguardano due gruppi sociali tradizionalmente vulnerabili in Iraq: i bambini con disabilità e le donne (bambine, adolescenti o giovani adulte).

La presenza di numerosi casi di disabilità è riportata più volte, soprattutto nei FG di Staff, con qualche inevitabile approssimazione: ci sono numerosi casi di sordità, ci sono tantissimi casi di problemi mentali - che vengono genericamente riportati come "autismo" -, mentre sorprendentemente mancano dai riscontri altri tipi di disabilità, come la cecità: un fatto che alimenta il dubbio di isolamento di questi casi in famiglia, fenomeno sempre molto diffuso. In generale, ci sono problemi culturali di accettazione della disabilità e ci sono casi di malformazione non accettata, che porta a isolamento e difficoltà di apprendimento. Tutte le parti adulte coinvolte hanno riportato la consapevolezza di come le scuole non siano attrezzate - né da un punto di vista logistico né da un punto di vista didattico - per la gestione delle disabilità, ma anche non ci sono neanche, allo stesso tempo, servizi pubblici in questo senso - come ad es. un servizio di accompagnamento - ed è un punto tra i bisogni futuri più volte registrato, anche come richiesta di specifica formazione sui diversi tipi di *special needs* da parte degli insegnanti. Per il momento, il Progetto appare aver contribuito positivamente anche su questo aspetto ed emerge che sia stato fatto il possibile per coinvolgere gli studenti disabili a frequentare la scuola: vale la pena riportare la testimonianza di una mamma di un figlio con disabilità, che conferma lo scenario di cui sopra: la logistica ricade tutta sulle famiglie, e la scuola TdH è l'unica dove il figlio disabile abbia avuto la possibilità di riprendere gli studi, e con ottimi risultati.

Nel corso della valutazione, la presenza di riscontri da parte di intervistate donne (molto alta, 119F vs 64M) è determinante per la profondità di prospettiva dei dati acquisiti. Il loro riscontro è determinante per la mappatura dei bisogni e perché rappresentano uno dei segmenti di popolazione più fragile ed esposti. Per quanto riguarda le giovani donne, colpisce la consapevolezza diffusa, anche a livello di genere, della vulnerabilità a cui sono esposte. Non appena adolescenti, sono innanzitutto

oggetto di abusi o di violenze da parte dei coetanei e, come si è visto, uno dei bisogno più rilevanti è il rendere possibile spostarsi e accedere alle scuole in sicurezza. Devono poi superare diffidenze da parte delle famiglie, che, come riportato dalle ragazze adolescenti, non sempre sono favorevoli alla loro formazione. Le attività di supporto psicologico vengono giudicate fondamentali per questa fascia della popolazione, così come la necessità di formazione professionale (*vocational training*) che le aiuti a sviluppare autonomia e competenze.

Da un punto di vista sociale, le ragazze sono esposte ai matrimoni precoci, che spesso risultano poi in divorzi o vedovanze. Donne divorziate o vedove sono tra i soggetti più deboli della società, con una diffusione altissima di depressione e casi di suicidio. E' importante notare come sia le madri intervistate che le ragazze adolescenti siano consapevoli sia della gravità che delle dimensioni di questo fenomeno, così come i membri dello staff o rappresentanti delle istituzioni. Più volte, tra i suggerimenti del futuro, viene riportata la necessità di iniziative dedicate - non solo supporto psicologico, ma anche forme di microcredito. Nelle aspirazioni delle ragazze e delle bambine, la maggior parte dei lavori citati ha una dimensione profondamente civile, e legata al cambiamento: medico, insegnante, ingegnere, avvocato - in un caso citato espressamente per difendere i diritti delle donne.

Già molto giovani, le donne coprono più ruoli contemporaneamente, aiutano le madri nella gestione della famiglia e dei fratelli, sentono la responsabilità di contribuire alla gestione della famiglia, ma anche di migliorarsi, di proseguire gli studi, di essere più sicure. Le giovani donne di quest'area sono una fonte di *concern* per tutte le parti coinvolte, che dimostrano un atteggiamento di consapevolezza del problema, che comunque non è rassegnato, e che chiede di costruire e sviluppare soluzioni *ad hoc*, pensate per il grandissimo potenziale di questa parte della popolazione, che va difeso e rafforzato: dai Centri di aggregazione per le mamme, alla presenza di psicologi femminili, alle soluzioni per le giovani vedove, tutto il gruppo di intervistati guarda al problema della condizione femminile con realismo e pragmatismo, in cui la durezza di alcune dinamiche sociali non viene mai negata o sminuita, e in cui tutte le parti guardano al futuro auspicando più sostegno in futuro, cambiamento e concrete azioni nell'immediato per migliorare la qualità della vita.

#### **4. Conclusioni finali**

Sulla base delle informazioni raccolte dall'analisi qualitativa, il progetto *Alemny - Teach me* ha raggiunto i propri obiettivi, con un impatto molto positivo sulla comunità locale in termini di rafforzamento dell'offerta educativa e di lotta all'abbandono scolastico.



Senza ripetere quanto esposto in particolare nel paragrafo precedente sui risultati, si vogliono in conclusione sottolineare solo alcuni aspetti di carattere più generale e strategico, e, per facilitare una lettura immediata di sintesi delle principali indicazioni emerse, vengono presentate di seguito delle tabelle suddivise rispetto ai seguenti elementi di analisi della valutazione: aspetti più positivi, ricadute e impatti, criticità e difficoltà, indicazioni per futuri interventi.

Alcune considerazioni generali di contesto sono le seguenti:

- Sia i contenuti del progetto che le modalità di implementazione sono considerate fortemente positive da tutti i gruppi di persone coinvolti, e le richieste principali sono che il progetto possa continuare, che l'intervento possa essere esteso ad altre scuole o altre aree, e che si possano aggiungere alcuni servizi (ad es. formazione professionale o servizi per disabili); in un eventuale intervento futuro, oltre a prendere in considerazione l'ampliamento delle scuole o delle aree coinvolte, si potrebbero individuare forme di coordinamento e collaborazione tra le scuole direttamente coinvolte e le altre, con forme di condivisione di servizi attivati o di forniture di materiale e equipaggiamento;
- Si può affermare che la criticità maggiore, indiretta rispetto al progetto, è il costo dei trasporti, che in alcuni casi è un elemento che può avere rilevanza nei rapporti di lavoro (staff o insegnanti) ma in altri casi ha una valenza più strategica di collegamento tra diversi villaggi o di capacità di accedere a servizi fondamentali (ad es. esame da privatista a Mosul); in questo senso si potrebbe verificare la possibilità di avere interventi mirati di ridotte dimensioni economiche (costo del trasporto) ma di grande impatto sociale (molti più giovani che riescono a fare l'esame a Mosul recuperando anni scolastici);
- Ci sono alcuni elementi su cui il progetto è intervenuto che hanno però un carattere più generale di organizzazione delle istituzioni locali e dei servizi offerti: ad es. rispetto all'abbandono scolastico esiste una raccolta dati delle iscrizioni annuali alle scuole che viene trasmessa al Dept. Of Education di Mosul, ma i registri delle presenze vengono conservati nelle scuole con una oggettiva difficoltà di verificare nel lungo termine le assenze prolungate durante l'anno; oppure il fatto che ci sia una forte centralizzazione degli uffici del Dept. Of Education, che sono quindi difficilmente accessibili per moltissime persone; oppure la mancanza di insegnanti e la loro bassa retribuzione; oppure infine la mancanza di servizi per disabili; in questo senso, la capacità di impatto dei progetti può essere sempre limitata e per avere dei risultati di impatto generale di lungo periodo, appare necessaria un'azione congiunta di interventi mirati (progetti) e di cooperazione istituzionale;

- Il progetto è intervenuto in contesti che presentano ancora grandi aree di distruzione fisica e ampi settori di povertà economica, nei quali gli interventi sulle scuole e l'istruzione pongono basi importanti per il futuro delle nuove generazioni, ma dove occorrerebbe un intervento strategico generale per la ricostruzione e lo sviluppo economico, che permetterebbe di dare un vero futuro alle comunità locali e mantenere i giovani nelle proprie aree di origine; in questo senso vanno anche alcune delle indicazioni specifiche emerse, di richiesta sia di ulteriori interventi fisici sia di aiuto economico e di nuovi servizi di sostegno all'inserimento lavorativo;
- La diffusa e perdurante povertà porta a sacche di disagio sociale molto ampie in fasce di popolazione sempre più giovani, che creano problemi di violenza e abuso di sostanze, che incidono inevitabilmente sulla capacità di integrare questi giovani nel sistema scolastico ed educativo; anche in questo caso ci troviamo di fronte a problemi del sistema educativo o di offerta di servizi sociali, ma si potrebbe verificare l'efficacia di un rafforzamento dell'offerta formativa professionale e di inserimento nel mondo del lavoro;
- Il lavoro sulla scuola e sulle nuove generazioni appare fondamentale anche per rafforzare la diffusione e la condivisione di principi di non discriminazione, di pace e non violenza; appare infatti evidente in diverse località visitate durante la missione sul campo che, dopo il conflitto e l'occupazione dell'ISIS, ci sia la necessità di una riconciliazione, e occorra continuare a investire sulle nuove generazioni.

Relativamente alla presentazione sintetica delle indicazioni più specifiche, a conclusione del presente report, le informazioni sono state sistematizzate nelle tabelle presentate qui sotto.

### **SINTESI DEI FOCUS GROUP**

Gruppo d'età	Totale incontri	Totale partecipanti	M	F
ADULTI over 18	86	86	55	31
BAMBINI fascia 6-12	3	47	9	38
Adolescenti, fascia 14-18	2	50		50
totale	18	183	64	119

ordine svolgimento	data	DOVE	Tipo scuola	TIPO Focus Group	tot pax	MASCHI	FEMMINE	CAT
1	27 feb	QAYARAH	centro TdH	BAMBINI	14	2	12	CHILD
2	27 feb	QAYARAH		Genitori	8		8	ADULT
3	27 feb	QAYARAH		STAFF	11	4	7	ADULT
4	27 feb	QAYARAH		Ragazze adolescenti	25		25	YOUTH
5	28 feb	JUANA	Scuola pubblica	Genitori 6 + presidi 2	8	8		ADULT
6	28 feb	JUANA		STAFF	4	2	2	ADULT
7	28 feb	JUANA		Bambine	18		18	CHILD
8	28 feb	JUANA		Psicologo/Intervist a Singola	1	1		ADULT
9	28 feb	JADAA	Scuola pubblica	Genitori 10 + preside 1	11	8	3	ADULT
10	28 feb	JADAA		STAFF	4	2	2	ADULT
11	1 mar	HAMMAM	centro TdH: education PSS	Incontro di Comunità	13	11	2	ADULT
12	1 mar	HAMMAM		Ragazzi, Corso Literacy, età 18-20	6	6		ADULT
13	1 mar	HAMMAM		Ragazze adolescenti	25		25	Youth
14	1 mar	Salahyia	centro TdH	Bambini (10-12)	15	7	8	CHILD
15	1 mar	Salahyia		STAFF	4	2	2	ADULT
16	2 mar	HAMMAM	Scuola pubblica	Scuola Pubblica: incontro genitori 8 + 1 rappresentante Associazione Parents/Teachers	9	6	3	ADULT
17	2 mar	HAMMAM		Scuola Pubblica: FG con Staff 4 + 1 psicologo	5	3	2	ADULT
18	2 mar	QAYARAH	municipio	Incontro con il Sindaco e Dept. of Education	2	2		ADULT
			0		<b>183</b>	<b>64</b>	<b>119</b>	

**LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO:** quale parte è stata più efficace o *cosa ti è piaciuto di più?*

Key areas	Declinazioni
<b>Reconstructing / Phisycal places</b>	
Qualità degli spazi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pulizia</li> <li>• vivibilità (es. qualità della temperatura)</li> <li>• classi meno affollate</li> </ul>
Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la sicurezza dei centri</li> <li>• posizione del centro (in alcuni casi)</li> <li>• servizio di scuolabus (dove presenze)</li> <li>• controllo delle presenze/di eventuali ritardi</li> </ul>
<b>Education / PSS</b>	
Staff Locale / Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• atteggiamento/approccio insegnanti</li> <li>• relazioni con gli insegnanti</li> <li>• preparazione degli insegnanti/livello education offerto</li> <li>• no insegnanti volontari o <i>parents teaching</i></li> <li>• il fatto che gli insegnanti non picchiano studenti</li> </ul>
offerta didattica e organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• offerta varia, scuola + <i>recreation</i></li> <li>• le attività più creative e manuali</li> <li>• gratuità della scuola e dei corsi</li> <li>• continuità dell'insegnamento, grazie alle supplenze da TdH</li> <li>• più materie, come disegno e inglese</li> <li>• attività PSS: conoscenze e competenze</li> <li>• copertura del costo di viaggio per fare esame privatista a Mosul (area <i>literacy</i>)</li> </ul>

## RICADUTE/IMPATTI POSITIVI

Key Areas	Declinazioni
Scuola: apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>● recupero da abbandono scolastico</li><li>● miglioramento literacy (lettura/scrittura)</li><li>● migliori voti/superamento di esami</li><li>● qualità della formazione, gratuità per le famiglie</li></ul>
Scuola: motivazione	<ul style="list-style-type: none"><li>● motivazione più forte, che risulta in continuità di frequenza</li><li>● bambini/studenti contenti di frequentare, anche in giorni liberi e di vacanza</li></ul>
Area personale/salute psicologica	<ul style="list-style-type: none"><li>● maggiore fiducia in sé stessi</li><li>● maggiore capacità di esprimersi</li><li>● maggiore autonomia</li><li>● maggiore capacità di fare cose</li><li>● tempo impegnato, utilizzato bene (lontano dai cellulari, dalla strada ecc.)</li></ul>
Famiglia/Socialità	<ul style="list-style-type: none"><li>● migliore capacità di comunicazione</li><li>● maggiore capacità di essere d'aiuto in famiglia (aiutare i fratelli)</li><li>● per i genitori: miglioramento disponibilità di tempo per sé stessi</li><li>● per i genitori: maggiore consapevolezza importanza dell'educazione (soprattutto per le femmine), maggiore disponibilità nei confronti della scuola</li></ul>
Staff	<ul style="list-style-type: none"><li>● miglioramento del livello professionale</li><li>● miglioramento nella capacità di gestione dei bambini</li><li>● miglioramento nella valutazione dei loro bisogni</li></ul>

## CRITICITA',DIFFICOLTA'

Key Areas	Declinazioni
<b>Scuola</b> (da riferire al contesto locale e non al progetto)	<ul style="list-style-type: none"><li>● poche classi/classi troppo affollate</li><li>● alto tasso di abbandono scolastico</li><li>● gap formativo degli alunni al ritorno a scuola dopo i due anni di conflitto</li><li>● pochi insegnanti e poco preparati</li><li>● necessità di ricorrere a insegnamento privato (costo per le famiglie)</li><li>● Disabilità: mancanza di servizi specifici, mancanza di training sui special needs</li></ul>
<b>Mobilità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Staff: costi per raggiungere il luogo di lavoro</li><li>● ufficio scolastico solo a Mosul: unica sede da raggiungere per svolgimento esame da privatista (per literacy) e spesso costo di viaggio non sostenibile</li></ul>
<b>Criticità nello sviluppo del Progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Start-up phase: diffidenza/problemi di accettazione da parte delle famiglie</li><li>● Start-up phase: relazioni con le scuole già esistenti, processo di inserimento</li><li>● Pandemia e periodo del COVID; interruzione della formazione</li></ul>
<b>Criticità di contesto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● studenti senza identità/documenti, impossibilitati a iscriversi/lavorare</li><li>● costi trasporti</li><li>● costi e sicurezza nella mobilità tra villaggio e villaggio</li><li>● degrado urbano: diffusione violenza, droghe, armi</li></ul>
<b>Criticità legate al genere</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● sicurezza per le adolescenti/giovani donne</li><li>● mancanza di cultura di rispetto di genere: vulnerabilità giovani studentesse ad abusi/atteggiamenti violenti</li><li>● vulnerabilità e salute mentale giovani donne: diffusione di depressione, casi di suicidio</li><li>● vulnerabilità sociale donne vedove e divorziate</li></ul>

## PER IL FUTURO: RACCOMANDAZIONI/SUGGERIMENTI/ASPETTATIVE

Key Areas	Declinazioni
<b>Spazi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• allargamento del progetto ad altre scuole</li> <li>• allargamento ad altre aree geografiche (ad es. aree rurali)</li> <li>• classi più grandi, meno affollate</li> <li>• ripristino di aree verdi nelle scuole</li> <li>• più spazi per attività sportive/campi da gioco</li> <li>• spazi separati per garantire privacy durante attività di consulenza psicologica</li> </ul>
<b>Mobilità/Accessibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Staff: copertura del costo di trasporto per raggiungere la scuola</li> <li>• programmi di sicurezza e protezione all'ingresso delle scuole</li> </ul>
<b>Didattica e attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• più materiali: più libri, più cancelleria, più materiali per scienze e IT</li> <li>• più varietà materie, in particolare materie scientifiche</li> <li>• più attività sportive</li> <li>• più <i>vocational training</i>, soprattutto per le ragazze</li> <li>• input ragazzi del corso <i>Literacy</i>: preparazione all'esame <i>Third Grade</i></li> <li>• Staff: più insegnanti professionisti</li> <li>• Staff: più training sui special needs/disability</li> <li>• Staff: programma di trasferimento conoscenza P2P per insegnanti di altre aree</li> </ul>
<b>PSS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• più psicologi nelle scuole</li> <li>• psicologi donne per le ragazze</li> <li>• più social workers</li> <li>• servizi e training specifici per i casi più gravi</li> <li>• maggiore coinvolgimento e training di staff locale</li> </ul>
<b>Altri tipi di intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• input mamme: creazione di un centro di aggregazione per le mamme nelle scuole</li> <li>• input staff: creazione di un centro per le ragazze adolescenti</li> <li>• progetti/iniziative per le donne vedove/divorziate</li> <li>• creazione di un nuovo centro dedicato all'alfabetizzazione (literacy) di adulti e ragazzi</li> </ul>
<b>Lavori che bambini e adolescenti vorrebbero fare (ordine alfabetico)</b>	avvocato, dentista, economia, estetista, farmacista, ingegnere, insegnante, medico, officer(army), pittore, poliziotto, psicologo, traduttore